

## Parts unknown

per pianoforte

Nel suo significato principale, nel linguaggio colloquiale, "parts unknown" è una espressione usata per indicare una meta sconosciuta. Ho sempre apprezzato la libertà e lo spirito di avventura che questa frase suggerisce - "They left for parts unknown" (Sono partiti per mete sconosciute) - ed il senso di movimento senza limiti che implica. Amo lo spirito di improvvisazione a cui si richiama: l'immediata risposta al momento, al dettaglio ed alla possibilità di cambiare piani secondo le circostanze, costruire la forma dai dettagli e non viceversa. Inoltre, ho trovato, attraverso gli anni, che spesso le esperienze musicali che mi hanno commosso di più sono state proprio quelle che mi hanno trasportato verso "parts unknown" - sia "mete" musicali che "mete" più personali di sentimento ed emozione.

Parts Unknown (completato nel 1991) dura 60 minuti. È articolato in 12 sezioni. Queste sezioni sono raccolte in 2 gruppi di 30 minuti ciascuno. È possibile caratterizzare ogni sezione secondo 4 categorie generali: lirico narrative, fantasie drammatiche, studi e danze.

Le composizioni che appartengono alle ultime 2 categorie funzionano come musica di "entracte" in contrasto con i caratteri più espressivi delle prime due.

Sebbene non avessi in mente una trama precisa componendo Parts Unknown, è anche vero che ho scelto le note sia per la loro potenza drammatica che per la loro possibilità strutturale. Ogni pezzo ha un suo carattere emotivo chiaramente definito; riunendo questi pezzi in sequenze più lunghe, ho scoperto che si è sviluppato fra di loro un forte senso di progressione drammatica - come se ogni pezzo fosse una scena in un lavoro teatrale che si ricompona in un tutto emotivo. Infatti, quello che mi ha affascinato, nella creazione di una composizione che dura un'ora, è la sua costruzione drammatica, il suo ritmo di emozioni, laddove l'atto di comporre e di raccontare è lo stesso e qualsiasi materiale che serva a questo fine è usato liberamente.

**Richard Trythall**  
pianista-compositore

Nato a Knoxville nel Tennessee (U.S.A.), vive da quarant'anni a Roma. Come pianista ha vinto il primo premio al Concorso Kranichstein a Darmstadt (Germania) per interpreti di musica contemporanea per pianoforte (1969). Da allora ha partecipato alle più qualificate rassegne di musica nuova - la Biennale di Venezia, il Festival di Musica Contemporanea di Darmstadt, il Festival Pianistico di Brescia e Bergamo, "Evenings for New Music: Carnegie Hall" di New York, "Musica nel Nostro Tempo" di Milano, "Settembre Musica" di Torino e ha svolto un'intensa attività concertistica in Italia ed all'estero. Si è esibito frequentemente come solista con l'Orchestra della Radio di Roma (Elliot Carter: Double Concert, John Adams: Gran Pianola Music, Scriabin: Prometheus, Trythall: Ballad) e negli ultimi trent'anni ha ripetutamente registrato per la Terza Rete Radiofonica (RAI) (Ives: Piano Sonata N. 2, Songs; Gershwin: Rhapsody in Blue, Songbook, Three Preludes; Jarrett: Ritual; Boulez: First Piano Sonata, Recital, Mirage).

Anche come compositore ha vinto importanti premi in America: Rome Prize, Guggenheim Fellowship, Naumburg Recording Award. È autore di numerose composizioni per orchestra (eseguite tra l'altro dall'Orchestra Sinfonica della Rai di Roma, dalla Hessian Rundfunk, Orchestra di Francoforte e dalla Tanglewood Festival Orchestra Massachusetts).

Altre sue composizioni da camera sono state coreografate da compagnie di danza quali il Corpo di Ballo del Teatro Municipale di São Paulo Brasile e la compagnia "Danza Lorca" di Capetown Sud Africa. Capriccio, un balletto commissionatogli dalla compagnia di balletto di Venezia "Il Corpo e la Mente", è stato rappresentato per la prima volta nel 1985, ed è stato successivamente registrato per essere trasmesso dalla RAI. Le sue composizioni sono registrate da CRI Records (USA), Aspen Records (USA) e ReR Records (UK).

Trythall è anche autore di numerosi articoli sulla musica americana per la rivista italiana Pianotime e per varie pubblicazioni di festival musicali, oltre ad essere corrispondente dall'Italia per la rivista musicale americana, Keyboard. Nel 1974 fu nominato "Music Liaison" dell'Accademia Americana a Roma con l'incarico di sovrintendere al programma musicale dell'Accademia, incarico che tuttora detiene.

È promotore e direttore artistico dell'EuroAmerica Festival con la Società Italiana per lo studio della Musica Afroamericana (SISMA) ed il Comune di Acquasanta Terme (Regione Marche).